

TI. Testo 3. - 24.04.1974. Conferenza di A. T'Jampens: Occultismo: una nuova religione?

Contenuto

1. Il concetto di 'occulto', risp. 'occultismo';
2. il concetto di 'religione' in questo contesto;
3. il concetto di 'superstizione';
4. il concetto di 'iniziazione'.

1. Occulto e occultismo.	1
1.A. Fenomeni paranormali.	1
I.B. Fenomeni correlati.	2
(a). Fenomeni pretestuosi.	3
(b). fenomeni pretestuosi.	4
Il binomio concettuale 'animismo/spiritismo'.	9
2. Occulto e religioso.	11
3. Sulla relazione 'etica/religione/misticismo/magia'.	18
3. Superstizione.	20
4. Iniziazione.	21
Nota di carattere storico-filosofico.	25

1. Occulto e occultismo.

1.A. Fenomeni paranormali.

Forse il miglior punto di partenza sono i cosiddetti fenomeni paranormali. Qualcosa può essere 'normale' (che alla persona media di questo globo appare come normale; una definizione molto migliore di 'normale' non esiste!), ma può anche essere anormale (con il patologico come contenuto del concetto) e paranormale (con l'elemento insolito (ma quindi non patologico) come contenuto del concetto). Un apprezzamento viene introdotto nell'ambito del paranormale dall'accoppiamento concettuale di "katanormale" (kata: verso il basso) e "ananormale" (ana: verso l'alto): quando la consapevolezza (grado di coscienza), la padronanza e la moralità - o uno qualsiasi di questi tre ad esempio - diminuiscono, allora si parla di katanormale; nel caso contrario, si parla di ananormale. Così, la possessione è catanormale a causa della diminuzione dei tre aspetti di cui sopra, ma lo sciamanesimo è ananormale, per quanto simili possano essere questi due fenomeni agli osservatori superficiali.

Si possono classificare i fenomeni paranormali in paragnostici come la telepatia e la chiaroveggenza, perché questi implicano la conoscenza (// gnosi) e in parergici come i fenomeni spettrali (si pensi a Wilsele (nota: un luogo vicino a Lovanio, in Belgio dove, secondo i testimoni, delle pietre sciolte erano volate nell'aria interamente da loro stessi o Baal!) o il teleplasma(ta), perché questi implicano il lavoroaholism (// ergon). Si può anche parlare di ESP (// percezione extrasensoriale, percezione extrasensoriale; (// telestesia: aisthesis = percezione) e PK (// psicocinesi, movimento su base "psichica"

(capire: paranormale): (// telecinesi: kinesis = movimento), dove, come nel gergo precedente, ESP e PK sono attribuiti ad un fattore PSI (// funzione psi, cioè capacità paranormale nella psyché).

Noi preferiamo - con ad esempio H. van Praag e altri - i termini 'parapsichico' e 'parafisico' perché apparentemente ci sono fenomeni che non possono essere ridotti a una funzione psi (= capacità paranormale della psiche umana) e tuttavia accadono. Ma nel fare ciò, dobbiamo subito notare - come, per inciso, con i precedenti termini specialistici - che i due non possono essere tenuti completamente separati (sebbene siano konnecs, non sono identici).

Qualcosa come un lancio del destino (francese: une envoûtement) è prima di tutto psichico. Per esempio, si applica la concentrazione mentale a qualcuno per costringerlo nella sua volontà; nel processo si verificano anche fenomeni parafisici (per esempio, la persona asservita si ammala). Ecco dunque un aspetto parapsichico e parafisico e anche un aspetto intersoggettivo (passaggio tra due soggetti). Quest'ultimo è presente anche nella scrittura paranormale praticata dagli spiritisti: in realtà, si sta co-scrivendo con un'altra mente (un altro soggetto).

Fenomeni parapsichici sono ad esempio la telepatia (qualcuno sperimenta la vita interiore di un altro a distanza (tele-) come se fosse la propria), la chiaroveggenza (chiamata in passato televisione: tele- e visio, cioè vedere), quest'ultima accompagnata o meno dall'uso di oggetti (fotografia, mappa in posa ad esempio: chiaroveggenza legata agli oggetti), la profezia (ad esempio fare un sogno profetico). I fenomeni parafisici sono ad esempio i fenomeni spettrali (pioggia di pietre, oggetti volanti = fenomeni cinetici; suoni che battono attraverso tavoli, sedie, tastiere, statue, busti, piante dei piedi, ecc. = fenomeni acustici), prelievi (un oggetto o una persona diventa improvvisamente invisibile (smaterializzazione), si allontana o si avvicina, diventa improvvisamente di nuovo visibile ed è lì o da qualche parte (rimaterializzazione) (questo mentre muri, porte, finestre chiuse sono permeabili); levitazione (il contrario della gravitazione); magnetismo (magnetismo di guarigione, magnetismo di scrittura: in quest'ultimo, lo 'scrittore' sente una fessura o un'apertura magnetica e. d. ad es. su ad es. una tavola sì-no (oui-jabord) o un foglio di carta). Questi sono i cosiddetti fenomeni telecinetici.

Ci sono anche fenomeni teleplastici (tele-; plasma = creazione): gli oggetti materiali esistenti cambiano (stimate), realtà materiali inesistenti vengono create (materializzazione e smaterializzazione (indebolimento), come ad es. 'masse' che escono dal corpo di qualcuno, masse luminose o scritte fiammeggianti; anche fantasmi e doppi ('angeli' si diceva anche in passato, come in Atti 12,15), cioè 15), cioè 'masse' in forma umana (bilocazione: bis + luogo, essere in due posti contemporaneamente).

Un'osservazione: tali fenomeni sono facilmente etichettati come miracolosi (= aspetto dinamico nella storia della religione) o addirittura mantici (oracolari, cioè rivelatori) presso il popolo, soprattutto se il contesto sociale è favorevole a ciò; il che dimostra quanto i fenomeni paranormali siano vicini alla religione; poiché la religione si basa sempre su un fondamento miracoloso e oracolare (oraculum: discorso divino).

Riferimento Bibliografico :

- Robert Tocquet, *Les pouvoirs secrets de l'homme*, (I poteri segreti dell'uomo), Parigi, Les Productions de Paris, Coll. 'J'ai lu', A 273, 1963; dallo stesso autore: *Les mystères du surnaturel*, (I misteri dell'extra-naturale), id., A 275, 1963; entrambi interessanti perché proposer include ogni volta l'inganno.

- Yvonne Castellan, *La métapsychique*, (La metapsichica), Parigi, PUF, 1955 (breve rassegna storica).

- Renée Haynes, *The Hidden Springs (An Inquiry into Extra-sensory Perception)*, London, Hollis and Carter, 1961 (molto approfondito e affascinante, comprese le pp. 198ff. su Prosper Lambertini (1675/1758), il futuro Papa Benedetto XIV).

- Dr. m. ed. Albert Freiherr von Schrenck-Notzing, *Grundfragen der Parapsychologie*, (questioni fondamentali della parapsicologia), Herausg. Dr. Gerda Walther, Stuttgart, Kohlhammer, 1962 (specialmente il volume 3, Spukphänomene, (Fenomeni infestanti), è affascinante e rivelatore).

Questo da una grande massa di libri e opuscoli, solidi o meno!

IB. Fenomeni correlati. La terra di confine comprende due aree:

- i fenomeni senza pretese, di clausura;

- quelli pretenziosi, che rappresentano cioè filosofie di vita individuali o ideologie sociali, entrambe fondate o meno su basi filosofico-teologiche o formulate in una dottrina (= insegnamento).

(a). Fenomeni di distrazione: pendolo e radiestesia; mesmerismo (magnetismo curativo); suggestione (auto- ed etero-suggestione; a.o. ipnosi); sonnambulismo (sonnambulismo: il pazzo ad es. cammina sognando nel sonno sui tetti con la luna piena); psichedelismo (l'antica India conosceva già il soma, una droga con effetto biochimico; // LSD - ingestione). La conoscenza della suggestione (influenzare se stessi (auto-) o un altro (etero-) attraverso la rappresentazione) è sicuramente necessaria per tutti coloro che si occupano di fenomeni occulti o paranormali.

Vedere ad esempio il Dr., Berthold Stokvis, *Psychologie der suggestie en autosuggestie* (Psicologia della suggestione e dell'autosuggestione), Un'esposizione significativa - psicologica per psicologi e medici con un'introduzione sul significato e la moderna critica concettuale del Prof. Dr. G. Mannoury), Lochem, De Tijdstroom, 1947;

anche: C. Baudouin, *Suggestion et autosuggestion* (Etude psychologique et pédagogique d'après les résultats de la nouvelle Ecole de Nancy), (Suggestione e autosuggestione (Studio psicologico e pedagogico secondo i risultati della nuova Scuola di Nancy)), Neuchatel/ Paris, Delachaux et Niestlé, s.d. (sulla 'suggestion spontanée, réfléchie et provoquée').

Anche: E.R. Hilgard e J.R. Hilgard, *Hypnotic Susceptibility*, New York/ Chicago/ Burlingame, Harcourt, Brace and World, 1965 (natura, fenomeni caratteristici, varietà individuale, parametri e teoria dell'ipnosi).

Oltre alla suggestione, la magia deve essere conosciuta - preferibilmente nel modo più approfondito possibile da chiunque si impegni nell'occultismo o nella paranormalità; - per smascherare l'inganno (che è sempre il primo compito dell'occultismo critico o dell'interesse critico per la paranormalità).

(b)1. Più pretenziosi sono i saperi umani sotto forma di caratterologia (frenologia, chiro, grafologia) e di psicologie del profondo di ogni tipo (Freud in testa; e poi tutto il resto): una conoscenza anche di questi è richiesta (cfr. interpretazione animistica; cfr. infra).

(b)2. Le basi dottrinali, di visione del mondo e/o ideologiche, filosofico-teologiche, sono i cosiddetti neo-sacralismi, che rientrano in tre grandi categorie:

(Estremo -) orientale:

(1) yoga - sistemi di tutti i tipi, così come la teo- e, in misura minore, l'antroposofia (H. Blavatsky, A. Besant; R. Steiner ne ha fatto una variante centro-europea) provengono dall'ambiente culturale indiano (induismo, buddismo);

(2) lo zen (buddismo) proviene dallo stesso ambiente, ma interpretato in modo cinese-giapponese.

A grandi linee, la differenza tra induismo e buddismo sta nel fatto che l'indù accetta l'unità Atman-Brahman (// anima - divinità), mentre il buddista li mette tra parentesi perché pensa più laicamente (sottolinea più questo mondo che l'"altro"). In entrambi, la reincarnazione (re-embodiment) gioca un ruolo centrale, così come la legge della semina-raccolta, che ruota intorno all'azione bramosa che genera "karma" (risultato peccaminoso nel "sé" o anima) e si riverbera nell'aldilà (se necessario nell'esistenza reincarnata);

(3) Universalismo, cioè l'armonia mondo-uomo basata sul 'tao' ('daoe'), la 'via', cioè il modo in cui si raggiunge l'armonia, con lo yin (il lato ombra di una valle, un aspetto femminile che è ricettivo e fertile) e lo yang (il lato sole di una valle, un aspetto maschile che è fertile) come alternative, viene dalla Cina, specialmente nella forma cosiddetta sinistra (si pensa all'I Ching o al libro degli oracoli cinesi) e nella forma taoista (tao nel senso di yin -aspetti misticamente vissuti). forma sinistica (si pensa all'I Ching o al libro di oracoli cinese) e la forma taoista (Tao nel senso di yin -aspetto misticamente sperimentato).

(Vicino Oriente) orientale:

- astrologia, risalente ai Sumeri, viene dalla Mesopotamia (oroscopia, astroanalisi con mitologia astrale come sfondo lontano).

- gnosi, dualistica, all'occorrenza monistica, che cerca di essere una conoscenza che è unità con la divinità e, attraverso questa unità, unità con il mondo e l'universo e con l'anima, viene dal mondo ellenistico.

- **Riferimento Bibliografico** : Il gesuitismo (il risveglio di Gesù o Jesus revival) in varie forme; il (Neo-) Pentekostalismo (=cristianesimo pentecostale, con la sua vena carismatica; la (Neo-) Escatologia (attesa del tempo della fine tra il popolo di Gesù, i cristiani pentecostali e altri gruppi: si aspetta il ritorno di Gesù come vicino) provengono dalla tradizione giudeo-cristiana della Bibbia.

Oltre a questi neo-sacralismi asiatico-religiosi (“orientali”) e a quelli di ispirazione biblica, c’è un terzo gruppo, l’esoterico-occulto.

Lo spiritismo, tutti i tipi di magia e misticismo, il satanismo, tutti i tipi di “società segrete” (i cosiddetti “misteri”, per usare la parola greca) possono essere situati qui. In un certo senso abbiamo qui l’occultismo nella sua forma più pura.

Riferimento Bibliografico :

- H. von Glasenapp, *Brahmanesimo o Induismo*, ‘s Gravenhage, Kruseman, 1971.
- M.Eliade, *Le Yoga (Immortalité et liberté)*, Parigi, Payot, 1960.
- Jaramahansa Yogananda, *Autobiografia di uno Yogi*, Los Angeles, California, Self - realization Fellowship 1946 (prima edizione; decima 1962; introduzione di W.Y. Evans-Wentz).
- J. Neuner, *Hinduismus und Christentum (Eine Einführung)*, (Induismo e Cristianesimo (Un’introduzione)), Wien/Friburgo/Basilea, Herder, 1962 (panoramica, versatile).
- J.L. Guttman, *Adyar (Eine Stätte geistiger Höhenluft)*, (Adyar (A place of spiritual high air)), Düsseldorf, Pieper, s.d. (reminiscenze avvincenti della conferenza di anniversario della Società Teosofica ad Adyar (India) nel 1925/1926, con bibliografia)
- J.P. Verhaar, *De moderne theosofische beweging* (Il moderno movimento teosofico), Hilversum, Paul Brand, 1931 (serio studio cattolico del movimento, delle sue idee di base (cioè una variante moderna su base indù della ‘theo-sophia’ ellenistica),
- Krisjnamoerti, *De vrije katholieke kerk* (La libera Chiesa Cattolica), (relazioni con altri movimenti, l’Antroposofia di Steiner),
- H. von Glasenapp, *Buddhismo*; ‘s Gravenhage, Kruseman, 1971;
- G. Mensching, *Buddhistische Geisterwelt* (Vom historischen Buddha zum Lamaismus), (Il mondo degli spiriti buddisti (Dal Buddha storico al lamaismo)), Baden - Baden, Holle, s.d. (denso, affascinante, ben organizzato: si parla di buddismo hinayana (= più antico), mahayana (= più giovane), anche del lamaismo, che dalle nostre parti ha acquistato fama attraverso il Libro tibetano dei morti (Nederl. Uitgave di Ankh Hermes, Deventer, 1971vvv.).

- S.M. Enomiya Lassalle; *Meditazione Zen* (Incontro tra Zen e Cristianesimo), Balthoven, Ambo, 1968;
- Dom Aelred Graham, *Zen Catholicism*, New York, Harcourt, Brace and World, 1963.
- H. von Glasenapp, *Universalismo cinese* (Confucianesimo)
- Kruseman, 1971; H. Maspero, *Le Taoisme et les religions chinoises*, Paris, Gallimard, 1971.
- R. Wilhelm, *I Ching* (Il libro dei cambiamenti), Deventer, Ankh-Hermes, 1953.
- Thomas Merton, *La via di Chwang-tze*, Balthoven, Ambo, 1972.
- H.M. Böttcher, *Sterne, Schicksal und Propheten (Dreissigtausend Jahre Astrologie)*, (Stelle, destino e profeti (trentamila anni di astrologia)), Monaco, Bruckmann, 1965 (panoramica storica; atteggiamento critico verso l'astrologia moderna).
- H. Jonas, *Het Gnosticisme*, Utrecht/Anversa, Spectrum, 1969;
- S. Hutin, *Les Gnostiques*, Parigi, PUF, 1963.
- R.C. Palms, *The Jesus Movement*, Utrecht/Anversa, Spectrum, 1972
- Billy Graham, *Jeugd zegt 'ja' tot Jezus* (La gioventù dice 'sì' a Gesù), Kampen, Kok, 1972.
- JJ. Van Capelleveen e W. Kroll, *Jesus - Revolution* (I giovani scoprono una nuova vita), Wageningen, Zomer en Keuning, 1972.
- Morton T. Kelsey, *Tongue Speaking* (An Experiment in Spiritual Experience), New York, Doubleday, 1964 (un solido libro sul Neo - Pentekostalismo).
- P. Joseph E. Orsini, *Hear My Confession*, New Jersey, Logos International, 1971, 90pp. (autobiografico).
- Walter Smet, *Ik maak alles nieuw (Charismatische beweging in de Kerk)*, (Io faccio nuove tutte le cose (Movimento carismatico nella Chiesa)), Tielt, Lannoo, 1973.
- *One In Christ*, 1974:2, The Roman Catholic-Pentecostal Dialogue J pp. 105 / 215 (affascinante numero speciale di questa rivista ecumenica inglese).
- Faul Misraki, *L'expérience de l' après-vie*, (L'esperienza dell'aldilà), Parigi, Laffont, 1974 (dopo un capitolo sulla sopravvivenza dopo la morte, questo libro offre un testo in cui viene registrato (non automaticamente) il racconto di un contatto con un defunto attraverso la scrittura mediale ("le rapport de Julien"); segue uno studio critico in cui vengono discusse le ipotesi psicoanalitiche, psichiatriche ('seconda personalità', 'split consciousness'), parapsicologiche (telepatia tra i vivi), spiritualistiche; breve bibliografia).

- Carl A. Wickland, *Thirty Years Among the Dead*, London, Spiritualist Press, 1924 (prima edizione, 1971) (affascinante resoconto di un medico che, in collaborazione con la moglie dotata di talento medico, ha curato per trent'anni persone legate e possedute: cose come la 'mente inconscia', l'autosuggestione e la scissione della personalità sembrano essere da lui escluse).

- Jacques Lantier, *Le spiritisme*, Paris, Culture, Art, Loisirs, 1971 (buona panoramica).

- W.H.C. Tenhaeff, *Het spiritisme*, 's Gravenhage, Leopold, 1971 (studio approfondito di un parapsicologo).

- J. Maxwell, *La magie*, Paris, Flammarion, 1922 (uno dei migliori conoscitori della magia, la 'evocazione' ('soprannaturale') che lavora con gli spiriti, e la 'naturale' che agisce direttamente sulla natura delle forze sconosciute).

- S. Hutin, *Techniques de l'envoûtement*, (Tecniche di ammalimento), Parigi, Belfond, 1973 (tratta della lotta del destino che è una forma di magia, cioè il controllo magico della volontà di un altro).

- P.B. Randolph, *Magia sexualis*, Amsterdam, De Bezige Bij, 1972 (tratta della forma non egoistica di magia sessuale).

- Max Marwick, ed., *Witchcraft and Sorcery*, Harmondsworth, Eng., Penguin Books, 1970 (etnografico, panoramica).

- Gerda Walther, *Phänomenologie der Mystik*, Olten/ Freiburg-i.-Br., Walter-Verlag, 1955 (affascinante descrizione fenomenologica dell'esperienza mistica da parte di un'allieva di E. Husserl, il fondatore della fenomenologia; la scrittrice è sensitiva e parapsicologa di nome).

- R.C. Zaehner, *Mysticism, Sacred and Profane* (An Inquiry into some Varieties of Praeternatural Experience), Oxford, Clarendon, 1957 (il misticismo teistico e non teistico sono il fulcro).

- Julius Tyciak, *Morgenländische Mystik* (Charakter und Wege), Düsseldorf, Patmos, 1949 (interessante per il confronto tra la nostra mistica occidentale e quella orientale ortodossa).

- J. Huby, *Mystiques paulinienne et johannique*, (Mistici paolini e giovannei), Desclée de Brouwer, 1946 (sulla mistica del Nuovo Testamento).

Sul sufismo, uno dei neo-sacralismi attuali ispirati dall'Islam.

-T. Bürckhardt, *Vom Sufitum* (*Einführung in die Mystik des Islam*), (Dal Sufismo (Introduzione al misticismo dell'Islam), Monaco-Planegg.

- Otto-Wilhelm-Barth, 1953 (essenza, fondamenti dottrinali e vocabolario).- Vilayat Inayat Khan, *Stufen einer Meditation* (*Nach Zeugnissen der Sufi*), (Vilayat Inayat Khan, Stages of Meditation (According to Sufi Testimonies)), Weilheim (Oberbayern), Otto-Wilhelm-Barth, 1962 (con prefazione di H. Corbin).

- Musharaff Moulamia Khan, *Pages in the Life of a Sufi* (*Reflections and Reminiscences*), Londra e Southampton, The Camelot Press: Sufi Publishing Company, 1971.

- S. Hutin, *Les sociétés secrètes*, (Le società segrete), Parigi, PUF, 1952 (prima ed., 1963 (quinta ed.): religioni mistiche (ellenismo), esoterismo musulmano, sistemi iniziatici della metà del secolo, ordine(i) rosicruciano, massoneria; vengono in mente anche società segrete politiche (IRA, Mafia, Ku-Klux-Klan et al.

- William Peter Blatty, *The Exorcist*, London, Corgi Books, 1972 (il famoso e magistrale libro sulla possessione e i metodi di identificazione della stessa da parte di medici, psichiatri, poliziotti, preti (parapsicologi e gel credenti).

- Satana, *Etudes Carmélitaines*, Desclée. de Brouwer, 1948 (opera versatile).

- Jan Van Gijs, *Strijd en overwinning van Ds. Blumbardt* (Lotta e vittoria del reverendo Blumbardt), Emmen, Gideon, 1964 (protestante, in atmosfera revivalistica; libretto molto affascinante).

- Leo Harris, *Satan overwonnen*, (Satana sconfitto), Gorkum, Gideon, s.d. (libretto del predicatore revivalista australiano; ben organizzato).

- Georges Huber, *Gods engelen waken over ons* (Gli angeli di Dio vegliano su di noi), (Inl. Kard. Journet), Lommel, Stadium, 1973.

- Chevalier Friedrich von Lama, *Les anges d'après les communications faites par Mechtilde Thaller*, (Gli angeli secondo le comunicazioni fatte da Mechtilde Thaller), nommée Ancilla Domini, Stein am Rhein, 1971.

- A.M. Weigl, *Schutzengel - Erlebnisse*, (Angelo custode - esperienze), Altötting, St. Grignonhaus, 1972 (esperienze di bambini e adulti; cooperazione con gli angeli).

- Helene Möller, *Einsamer Weg zu Gott* (Autobiographie), (Sentiero solitario verso Dio (Autobiografia),), Liestal (Schweiz) Affolter, 1960 (racconto dettagliato di un contatto con l'arcangelo Raffaele).

Ecco una piccola selezione da un enorme mucchio di settimane e lavori sui principali neo-sacralismi del presente. Citati sono quelli che io stesso ho tra le mani (almeno i principali!). L'elenco da solo fa sentire quanto sia complicato l'argomento. Un'opera in qualche modo riassuntiva è J.W. Jongedijk, *Wat geloof uw buurman?* (Cosa crede il tuo vicino)? Wageningen, Zomer en Keunings, s.d., in cui quaccheri, salvinisti, riformatori morali, liberi cattolici, comunisti cristiani, scienziati cristiani, testimoni di Geova, mormoni, sufi, spiritisti, ecc. sono trattati con un'esposizione e una discussione.

Nota - Sul tema molto discusso della reincarnazione si veda un buon lavoro: Joan Grant/ Denys Klsey, *Many Lifetimes*, London, Gollancz, 1972 (quarta edizione), in cui si cita un medico-psichiatra che ha lavorato insieme alla moglie, dotata in campo medico, sulla base della reincarnazione: i casi vengono risolti dopo che sono stati esauriti i dati coscienziali-psicologici, di profondità, ipnotici e rimane solo un "ritorno" ad una precedente esistenza con un'esperienza traumatica.

Vocabolario.

‘Medium’ significa:

(1) scienza fisica: realtà materiale attraverso la quale viaggia l’energia, la materia o l’informazione (per esempio, i raggi di luce attraverso il vetro (colori dell’arcobaleno dello spettro);

(2) ermeneutica (interpretativa): il modo di vedere e valutare i dati (ad esempio, vedere il mondo attraverso il mezzo del materialismo.

(3) antropologico: tipo di persona che agisce come mediatore tra due mondi (questo e l’altro mondo, per esempio) e lo fa in virtù di certe caratteristiche (medianicamente dotato; medianico; medianità, ecc.).

‘**Occulto**’ significa ‘nascosto’, ‘non (troppo) visibile! Questo può essere inteso come reale (= zake1ijk): il mondo ‘altro’ con i suoi processi, persone, energie sfugge all’approccio sensoriale-ragionevole che ha presa sui dati di ‘questo’ mondo.

Occulto’ può anche essere inteso socialmente (= compagno umano): una società ‘segreta’ si ritira dai compagni umani (esoterismo), si oscura e in questo senso è ‘occulta’. - L’accezione commerciale e quella umana vanno insieme facilmente perché le attività occulte non sono (molto) tollerate dalla società costituita. In questo senso, l’occultismo (cioè l’impegnarsi con l’altro mondo lungo percorsi socialmente occulti) è sempre ‘controcultura’.

L’occulto può essere sia mediale che non mediale. Infatti, ci sono attività occulte che procedono senza un mezzo: per esempio, quando qualcuno esplora direttamente, influenza l’altro mondo (occulto, nel senso reale). Non confondere “occulto” o “medianico” con “spiritualistico”!

Lo spiritismo consiste nel considerare l’”altro” mondo (occulto) come abitato da esseri spirituali, “intelligenze”, di natura personale, “spiriti” (// spiritus), soprattutto spiriti dei defunti, “anime”, che si fanno sentire o si manifestano attraverso i medium.

La coppia di concetti “animismo/ spiritismo”.

Il problema è il seguente. - Esiste, da un lato, la telepatia e la chiaroveggenza e, dall’altro, la telecinesi e la teleplasticità. Queste si verificano insieme, ad esempio, nei casi composti di fenomeni spettrali (che sono quindi più che suoni che bussano o quasi). Così, ad esempio, quando di due ragazzi di 13 e 14 anni, uno viene messo via per “fetch”, succede che l’altro “sa” (“vede”) immediatamente dove si trova e come sta facendo. Ora, questi fenomeni parapsichici e/o parafisici sono accompagnati, se necessario, da ASC (Altered State of Consciousness) e questo prende la forma del cosiddetto sdoppiamento della personalità: a prima vista sembra che uno o entrambi i ragazzi esibiscano una diversa, seconda - ancora poco o non percepibile - personalità (“They become very different”). “È come se fossero diventati un’altra persona”: pensate a qualcuno che è intossicato (diventa diverso!); pensate a qualcuno che è in un ruolo teatrale (si ‘identifica’ con il suo ruolo”.

- L'animista (che attribuisce tutto all'anima o alla propria anima (profonda)) vede questo come una scissione della coscienza (una stessa coscienza che sviluppa più di una personalità, ma confinata in una persona).

- Lo spiritista (che ne attribuisce almeno una parte agli spiriti) lo vede come il risplendere di una coscienza nuova e diversa, propria di un'altra persona, cioè di uno o più spiriti.

Nota: non bisogna confondere questo gergo paranormale e/o occulto con quello degli storici religiosi, che usano la parola 'animismo' (o ancora più ampio: animatismo) per indicare che le civiltà più antiche credevano nell'anima come uno spirito separato dentro e fuori il corpo. Cioè lì l'animismo equivale allo 'spiritismo' (inteso come credenza negli spiriti)!

La posta in gioco non è stata sottovalutata: non c'è che una piccola differenza tra lo spiritismo rivelatore, che considera come "rivelazioni" i testi religiosi provenienti dagli spiriti tramite medium, da un lato, e, dall'altro, una religione profetica come quella di Zarathustra (Persia), di Akhnaton (Egitto) o di Abramo e Mosè (Israele), che accettano le rivelazioni tramite "profeti" come provenienti da Ahura-Mazda, Aton o Yahweh.

Il parapsicologo-animista contemporaneo considererà tali testi mediali come provenienti dall'anima non cosciente del profeta, niente di più! Lo spiritualista - e in senso più ampio, colui che accetta persone dell'altro mondo: anime, spiriti puri come demoni e angeli, un dio personale (religione teistica) - attribuirà gli stessi testi mediali, naturalmente non senza ragione, ma in linea di principio, a persone extraterrestri che si rivelano attraverso l'anima inconscia e in una certa misura sono colorati e influenzati da essa. L'aspetto orackuleano (= mantico) o di rivelazione della religione è intimamente legato alla posizione presa sull'"animismo/spiritismo".

Ci sono vari motivi e/o incentivi per essere animisti (psicologici, psicologici del profondo, puramente parapsicologici nel senso di metapsichici). I due più evidenti sono:

(i) accettare come spiegazioni dei processi solo fattori impersonali; cosa che gli scienziati, specialmente quelli naturali, amano fare (più il loro universo risulta essere a-personale, più gli sembra plausibile!)- per una sorta di 'scientismo', quindi.

(ii) assumere come fattori metafisici (cioè sovrasensoriali) solo una base primordiale a-personale che spiega tutto in una volta; ciò che piace fare alle religioni sopra le montagne dell'Hindu Kush (Afghanistan) che pongono una legge mondiale eterna come spiegazione dell'universo (più "negativa" è la teologia (per quanto ce ne sia una), più sembra loro plausibile!) In entrambi i casi, un essere personale, situato nell'altro mondo, sembra improbabile: una tale mentalità è, naturalmente, difficile da essere rivelatrice-spirituale o rivelatrice-religiosa. L'"ego", ovvero l'"alter ego" è il grande problema, occulto o meno.

La stessa piccola differenza tra lo spiritualismo rivelatore, da un lato, e, dall'altro, la credenza negli angeli e nei diavoli esibisce le stesse motivazioni e spinte.

Già il 29.06.1973 e il 15.11.1972 Papa Paolo VI si è pronunciato con enfasi a favore del fatto che il cattolico amante della tradizione conosce il “male” come un fattore profondo e molto esteso all'opera nell'universo; che, inoltre, attribuisce al carattere moralmente malvagio dell'umanità terrena una funzione propria e irriducibile; ma che il diavolo (Satana e i suoi scagnozzi):

- 1/ un reale, esistente
- 2/ estesa e
- 3/ realtà personale.

Un cosiddetto cattolicesimo senza diavolo su base laico-teologica è quindi fuori discussione. Un tema simile è espresso in libri come L'esorcista (P. Blatty): fenomeni come la parola interiore del diavolo (= suggerimento ma paranormalmente chiaro), come le prese con lui (agire insieme a un demone sulla base di un accordo), come la schiavitù e la possessione (il sequestro del tutto catanormale da parte di uno spirito satanico) non possono, a ben vedere e senza il pregiudizio a-personale discusso sopra, essere spiegati puramente animisticamente.

2. Occulto e religioso.

Un punto di partenza è la cosiddetta ‘ipotesi dei due mondi’: si presume, sia tra gli occultisti che tra i religiosi (almeno nel senso tradizionale, cioè prima della secolarizzazione), che ci siano due mondi, ‘questo’ mondo, accessibile attraverso i sensi ordinari e la ragione basata su questi dati sensuali, da un lato, e, dall'altro, il mondo ‘altro’, accessibile attraverso i sensi paranormali (chiaroveggenza, chiarudienza, ecc.) e la mente trascendentale (ad esempio) e la coscienza trascendentale (‘trascendentale’ nel senso di trascendere sia i sensi che qualsiasi realtà finita) e la ragione che procede su questa base.

Si guardi bene: entrambi i mondi sono afferrati razionalmente, ma una volta è una ragione (ratio) che accetta solo dati sensoriali (con annessa coscienza trascendentale, se si accetta, naturalmente, una cosa del genere!), l'altra volta è la stessa ragione ma poi una ragione che accetta anche dati paranormali con annessa coscienza trascendentale. Qui non si tratta necessariamente di (fuga nell') “irrazionalismo”, come immaginano gli scienziati e i materialisti frettolosi. Se l'occultismo e la religione (almeno nel senso tradizionale e neo-sacro) hanno in comune il concetto di ‘altro mondo’, non hanno necessariamente in comune il concetto di ‘sacro’. Senza qualcosa di sacro, non c'è religione. Cos'è il ‘sacro’? È sacro tutto ciò che è serio. E questo è triplice:

(1) in senso oggettivo: ciò che, per la sua stessa realtà, comanda riverenza e ispira serietà;

(2) in senso morale-soggettivo: ciò che esibisce coscienziosità (e quindi incute rispetto); ad esempio, Dio è santo; i “santi” lo sono, perché la loro autorità è coscienziosa;

(3) ciò che è consacrato, cioè è per convenzione “santo” ed esige riverenza (olio santo; un santuario, ecc.). La prima santità (oggettivamente ontologica) è imperniata su un ordine dell’universo: il comportamento coscienzioso consiste precisamente nel rendere giustizia all’ordine serio dell’universo; Dio è il primo a prendere sul serio quell’ordine (o quegli ordini) e a rispettarlo nel suo comportamento; è quindi comportamentalmente santo in senso “primo”; ma come fondamento dell’ordine inviolabile dell’universo, è oggettivamente (per la sua stessa realtà) santo in senso “fondamentale”.

Ebbene, l’occulto, l’ultramondano, l’occulto non è necessariamente “santo”: gli spiriti satanici, per esempio, sono ultramondani ma (comportamentalmente) empi! L’influenza mentale può essere esercitata sia nella forma della magia nera (malvagia) che in quella della magia bianca (moralmente superiore) - ce lo insegnavano già i maghi dei Medi e, più tardi, dei Persiani -: l’influenza mentale è ‘neutra’; può essere assunta religiosamente, anche antireligiosamente! Si pensi a ciò che in epoca ellenistica si chiamava ‘goëtia’ (// basso) e ‘theürgie’ (altamente). D’altra parte, l’altro mondo, a causa del suo ruolo chiave nella nostra esistenza, è oggettivamente serio in alto grado e, a causa del suo nascondimento, intrigante, anzi minaccioso e, quindi, serio: non si può dissociare completamente il sacro dall’ultramondano (inteso in senso oggettivo).

Conclusion: la religione, che è essenzialmente rispetto e considerazione del sacro, non è sempre lontana dall’occultismo, che si occupa essenzialmente dell’ultramondano. Occultismo, medialità, misticismo, magia, - sono infatti inseparabili dalla religione, per quanto distinti possano essere da essa.

- Naturalmente, come già menzionato di sfuggita, la religione è presa qui o nel senso tradizionale (cioè sacro) o nel senso neo-sacro. In effetti, ci sono tre tipi principali di religione: tradizionale, secolare e neosacrale. La religione secolare è passata attraverso un processo di secolarizzazione. La secolarizzazione può essere intesa in tre modi:

(a) materia di fatto (reale): si dissacra la realtà (de-sacralizzazione) nella misura in cui è veramente o falsamente sacra (il nichilista dissacra non solo l’ipocrisia, ma anche il reale!); chi, per esempio, intende il “Capo nel proprio ventre” come erotismo e sessualità non ha nulla a che vedere con l’alta serietà; dissacra come un nichilista. Un’altra cosa, naturalmente, è considerare inesistenti le “santità” provvisorie (tabù secolari, come si ama dire ora): si pensa a scrupoli precedenti che ora non hanno più senso.

(b) Secolarizzazione sociologica: si dà al laico ciò che apparteneva al clero (laicizzazione), per esempio i beni ecclesiastici sono secolarizzati.

(c) Secolarizzazione teologica: Dio mette a disposizione dell'uomo (quindi "depotenziato" e "responsabilizzato") questo mondo, anzi la creazione, che naturalmente era proprietà di Dio (e quindi non liberata).

- Ma la secolarizzazione ha un secondo aspetto: l'altro mondo è ignorato come inesistente (questo è il grado radicale) o, almeno, è messo tra parentesi come non importante (sì, dannoso) (questo è il grado minore). Il grado radicale si può vedere ad esempio nell'antica Grecia nella sofistica, il meno radicale nell'aristotelismo, mentre il platonismo prende sul serio l'altro mondo sia come esistente che come importante.

Questa triplice posizione si verifica anche da noi: il marxista e l'umanista considerano l'altro mondo come inesistente e, naturalmente, poco importante; il teologo laico lo considera (forse) esistente ma comunque poco importante, così che la 'religione', nel suo linguaggio, acquista un significato peggiorativo; l'occultista considera l'altro mondo importante.

- La religione secolarizzata (fede secolare) si basa dunque, da un lato, sulla dissacrazione (reale, certamente in misura minima sociale (a- e anticlericalismo); teologica) e, dall'altro, sulla secolarizzazione come 'Verdiesseitigung'. La religione antica non faceva questo: era 'sacra' nel senso che poneva al centro sia l'altro mondo che il sacro (nel triplice senso). La religione neo-sacrale si lega alla vecchia religione tradizionale (principio storico), ma è passata attraverso la secolarizzazione, così che non è più tradizionale - ma neo-sacrale.

Per esempio, accetta la dissacrazione corporativa della falsa santità; anche la dissacrazione sociale (de-clericalizzazione); anche la teologica (responsabilizzazione ed emancipazione dell'uomo moderno). Ma rifiuta la dissacrazione del veramente sacro (nichilismo); anche la mondanità intesa come Verdiesseitigung, come attenzione unilaterale o, certamente, totale a "questo" mondo. - Ebbene, l'alterità (Verdiesseitigung) molto certamente, ma non necessariamente il nichilismo sono incompatibili con l'occultismo: il satanista (cfr. Anton Szandor La Vey e la sua Chiesa di Satana a Los Angeles, 1966) è ultraterreno, ma, fondamentalmente, nichilista! Eppure l'occultismo, preso mediamente, è paranormale, mistico, magicamente incline, e quindi più o meno religioso.

Riferimento Bibliografico :

- Per quanto riguarda la secolarizzazione e la desacralizzazione della religione, in particolare della religione cristiana, si veda: P.L. Berger, *Het hemels baldakijn*, (Il baldacchino celeste), Utrecht, Ambo, 1969 (piuttosto sociologico);

Dr. Sperna Weiland, *Oriëntatie (Nieuwe wegen in de theologie)* (Orientamento (Nuove vie nella teologia)) un tentativo di far parlare l'ispirazione per persone per le quali le rappresentazioni tradizionali della fede sono diventate poco chiare, o sono scomparse completamente), Baarn, Wereldvenster, 1966 (prima edizione);

id., *Voortgezette orientatie* (Continued orientation), (Nuovi orientamenti in teologia. a.o. su: Paul van Buren, Harvey Cox, Dorothee Solle, Richard Shaull, J.B. Metz, J. Moltmann e l'incontro con il (neo-)marxismo), Baarn, Wereldvenster, 1971 (entrambe le ultime opere sono come la 'bibbia' dei teologi secolari!)

id., *Het einde van religie*, (La fine della religione (Further on the track of Bonhöffer)), Baarn, world window, 1970 (più sistematico).

Entrambi gli autori sono protestanti, e liberali, non ortodossi: la Bibbia è sottoposta al libero esame in senso laico. Il protestantesimo è, tra l'altro, fortemente laico fin dall'inizio: persone come Locke (razionale-secolare), Schleiermacher (romantico-secolare) e von Harnack (modernista-secolare) hanno formulato il secolarismo classico-liberale in diverse varianti (Locke: dalla fede alla ragione; Schleiermacher: dalla salvezza all'ideale; von Harnack: dalla Bibbia alla scienza); altri come Barth (neo-ortodosso-secolare: ritorno all'ortodossia originale, ma in prospettiva secolare), Bonhöffer (post-cristiano-secolare: l'interpretazione non religiosa della Bibbia), Hamilton, Altizer, Keen ("teologia" radicale della "morte di Dio"), Moltmann (teologia politica) hanno sostenuto una forma più esistenziale (e novecentesca) di cristianesimo secolare. I nostri teologi laici cattolici di solito traducono tali intuizioni laiche protestanti in un linguaggio 'cattolico'.

-Che dire della demitologizzazione (cioè l'eliminazione della mitologia nella religione, vedi: Jan de Vries, *Forschungsgeschichte der Mythologie*, (Storia della ricerca mitologica), München/Friburgo, K. Alber, 1961; l'applicazione della demitologizzazione al 'kerugma' (messaggio) del Nuovo Testamento è trattata in *Kerygma und Mythos (Ein theologisch Gespräch)*, (Kerygma e mito (Una conversazione teologica), I, Hamburg-Bergstedt, Reich, 1967 (= quinto dr.; primo: 1948). Centrale qui è Rud. Bultmann: "La visione del mondo del Nuovo Testamento è una visione del mondo mitica. Il mondo è visto come avente tre livelli: al centro la terra, sopra di essa i cieli, sotto di essa gli inferi. Il cielo è la dimora di Dio e degli angeli; l'inferno è negli inferi come luogo di tormento; ma la terra non è terrena; è la sfera di attività delle potenze super- ed extraterrestri". Ecco la concezione di Bultmann del "mito" nel Vangelo. "Alla visione mitica del mondo corrisponde la rappresentazione della storia della salvezza: il tempo della fine è ormai giunto, e così Dio manda il suo Figlio preesistente che nella morte e risurrezione dà inizio al tempo della fine."

Il problema di Bultmann: come può l'uomo moderno, laico come pensa per amore della scienza e del potere, avere ancora "senso" di una cosa del genere? Si può misurare l'effetto di un tale trattamento demitologizzante sui vangeli guardando un libro come R.A.A. Mourits et al, *Evangelie zonder masker*, (Vangelo senza maschera), Tielt, Lannoo, 1971 (trenta contributi che tolgono ai vangeli l'antica "maschera" sacra). La differenza con l'interpretazione evangelica ortodossa e neo-sacrale è esposta solo quando si confronta questo lavoro con qualcosa come A. Ory, *Romphaia Maria in het licht van de functionele exegese*, (Maria alla luce dell'esegesi funzionale), Marquain, Hovine, 1973 (si noti che l'esegesi 'funzionale' (= interpretazione del testo) sarebbe già così ben rappresentata con l'esegesi 'neo-sacrale'; perché questo è ciò che è veramente).

- Il 'mito' è un aspetto della saggezza arcaica (= antica) dei primitivi che è sia gnomico (proverbiale) che mitico. Il mito è un racconto di un atto divino esemplare situato "in principio" (all'inizio, cioè all'origine, sia diacronicamente (= all'inizio della storia del mondo, dell'umanità e dell'universo e ripetutamente da allora) che sincronicamente (= continuamente presente, fonte "eterna" da cui hanno origine l'universo, il mondo e l'umanità)), un atto che è situato in un contesto mondiale e ideologico e che è sacramentalmente reso presente e rappresentato dal racconto stesso.

Senza una comprensione della santità e dell'alterità, il mito non ha senso. È quindi centrale nella religione e nell'occultismo. Ne è anche il grande problema; poiché, fin dall'antica filosofia greca, la 'razionalità' (si intende: la ricerca della ragione (= ratio, logos) sulla base dell'esperienza sensoriale (quindi razionalismo sensualistico)!) è quella dominante nel nostro pensare e vivere: gli eufemeristi riducono il dato mitico a puramente umano (lo specificatamente mitico è 'nulla'); gli allegoristi traducono il mito o naturale-cosmico (il mito ci offre personificazioni di forze naturali (= naturismo) o psichico-umano (il mito è una proiezione (= gettare fuori, esternare) di aspetti dell'anima); m. In altre parole, vedono in esso simbolizzazioni di 'altro' (lo specificatamente mitico è qualcosa di 'simbolico'). Ma del 'mitico reale irriducibile' non resta nulla o poco in questi due casi.

Il che non impedisce che la demitologizzazione sia un problema reale, anche per chi pensa e vive religiosamente o occultisticamente: quando si sentono all'opera occultisti e credenti religiosi, ci si chiede "qual è la parte del simbolo e della fantasia in ciò che affermano e fanno?" Se si legge tutta una letteratura attuale sull'occultismo e sui neo-sacralismi, si scuote la testa di fronte a tanta "mitologia" nello stile di Esiodo (se solo fosse solida come Esiodo!). L'occultismo critico non può assolutamente ignorare la questione della demitologizzazione. Solo che la risposta non è del tutto possibile al di fuori di ogni esperienza occulta e neosacrale (e della sua elaborazione razionale). Qualcosa che i nostri demitologi sensualisti come un Bultmann non sembrano sospettare! Essi conoscono solo un tipo di razionalità, cioè il senso-terra. Che sia possibile una sottostruttura occulta, una sottostruttura neo-sacrale della razionalità, non sembra loro accadere.

È questa sottostruttura o questione di fondatezza che ottiene il ruolo principale.

Per le religioni (primitive) si veda P.W. Schmidt, *Origine et évolution de la religion (Les théories et les faits)*, (Origine ed evoluzione della religione (Teorie e fatti), Parigi, Grasset, 1931 (questo libretto fa ancora il suo lavoro, anche se deve essere migliorato).

P. Schebesta, *Oorsprong van de godsdienst* (Origine della religione), (risultati della ricerca preistorica ed etnologica), Tielt, Lannoo, 1962;

Dr. P. van Baaren, *Doolhof der goden* (Labirinto degli dei), (Introduzione alla scienza comparata della religione), Amsterdam, Querido, 1960: senza una comprensione della storia della religione non vedo che si possa cogliere chiaramente la relazione ‘occultismo (magia, misticismo)/religione’.

Per quanto riguarda la fase culturale antica: E.R. Dodds, *The Greeks and the Irrational*, Berkeley/ Los Angeles, Un. of California Press, 1966 (molto approfondito; filologico).

R. Flacelière, *Devins et oracles grecs*, (indovini e oracoli greci), PUF, Parigi, 1965.

K.H.E.de Jong, *De magie bij de Grieken en de Romeinen*, (La magia tra i Greci e i Romani), Haarlem, De Erven F. Bohn, 1948 (fede ingenua; incredulità; svolta; nuova fede; fede filosoficamente fondata: queste sono le tappe che il mondo antico greco e romano attraversò m.m.-r.m.). Il mondo romano passò per quanto riguarda la magia; p. 129/151 dà estratti dai famosi ‘papiri magici’);

G.C.J. Daniëls, *Religieus-historische studie over Herodotus* (Studio storico-religioso su Erodoto), Antwerp/Nijmegen, 1946 (le opinioni di H. su miracoli e (pre)segnì come linea guida per la comprensione della storia; specialmente l’ermeneutica o arte e scienza dell’interpretazione degli oracoli è affascinante).

- Riguardo alla crisi della metafisica (cioè l’eliminazione della metafisica come metodo di conoscenza dalla nostra visione (religiosa) del mondo):

M. Heidegger, *Was ist Metaphysik?*, (Che cos’è la metafisica), Frankfurt a.M., Vittorio Klostermann, 1949 (esistenziale-fenomenologico e fondamentale-ontologico); Max Müller, *Crise de la métaphysique*, DDB, 1953 (influenza heideggeriana);

il più approfondito rimane ancora, a mio avviso, il Dr. Otto Willmann, *Geschichte des Idealismus*. (Storia dell’idealismo), 3 Bde, Braunschweig, Vieweg, 1907ff; anche approfondito: Karl-Otto Apel, ed., Charles S. Peirce, *Schriften I (Zur Entstehung des Pragmatismus)*, (Scritti I (Sulla nascita del pragmatismo), Frankfurt a.M., Suhrkamp, 1967; id., *Schriften II (Vom Pragmatismus zum Pragmatizismus)*, (Dal Pragmatismo al Pragmatismo), id., 1970.

Perché la (crisi della) metafisica viene qui? Perché, dopo la crisi del mito, è un elemento di desacralizzazione, ovvero di secolarizzazione! Il suo punto di partenza è ciò che i greci chiamavano “sophia”, cioè una visione della realtà che è mistica, razionale ed etica:

(a) mistico: Il contatto con Dio, il contatto con il mondo soprasensibile è la base;
(b) razionale: l'intuizione e l'articolazione della struttura delle cose è il secondo aspetto;

(c) Coscienziosità di fronte alle conseguenze contenute negli aspetti mistico e razionale è il terzo aspetto. L'aspetto mistico è distorto o abbandonato dal monismo (che presuppone un solo tipo di realtà, soprattutto per quanto riguarda la base monoteistica della saggezza), dal razionalismo (sensualistico). L'aspetto razionale è oscurato dall'empirismo, dal sensualismo e dal materialismo (non assumono, o non sufficientemente, principi soprasensoriali). L'aspetto etico è abolito dall'autonomismo (l'uomo come creatore di senso non eteronomo ma autonomo, che si attua più puramente nel nichilismo). La metafisica espone sempre una triade:

(a) una comprensione della natura (ciò che gli Antichi chiamavano *fusikè*);
(b) un'intuizione strutturale (ciò che gli antichi chiamavano *dialektikè* (o anche *logikè*);
(c) un'intuizione dell'origine (ciò che gli antichi chiamavano *theologikè*).

La prima - *fusikè* - fu sviluppata dai filosofi ionici ma in congiunzione con la terza - *theologikè* -: essi consideravano il fondo primigenio della natura per materiale, vivente, divino;

la seconda fu avanzata dai Pitagorici (*mathèmatikè*), da Parmenide (e gli Eleati) e da Platone (*dialektikè*), da Aristotele (*analutikè*): strutture matematiche (Pitagora), idee (Platone), 'forme' (Aristotele) espongono alla mente l'ordine/i della natura;

la terza è stata elaborata dagli Ioniani, da Parmenide (l'Uno), da Platone (che crea la parola 'theologia'), da Aristotele (che chiama la 'prima filosofia' una '*theologikè*') (in Aristotele unita alla comprensione della natura, che rappresenta il primo aspetto). La metafisica cerca la dichiarazione della realtà, cioè la ragione sufficiente o fondamento; - ciò che C.S. Peirce chiama abduzione in distinzione da de- e induzione. Ma allora la ragione sufficiente non è positiva comune ma trascendente ed extrasensoriale. Eccola di nuovo! I cosiddetti "principi" (= principia, *archai*) o cause (= *aitia(i)*, *causae*) sono da situare in un altro mondo divino, preferibilmente soprasensibile. Il che ci porta alla religione e all'occultismo! Il soprasensibile è triplice: le idee (concetti che costituiscono la struttura della realtà (// *mathèmatikè*, *dialektikè*, *analutikè* o *logikè*), la divinità (// *theologikè*), l'"essere" generale (= trascendentale) (// *ontologikè*). che ha suscitato in Heidegger la parola "onto-theo-logica" (e che è resa correttamente per questo)! Qualcosa con cui l'uomo secolare moderno, ovviamente, non può fare nulla o poco!

Nota - Per quanto riguarda il rapporto 'Occultismo/ religione' si veda: J.B. Rhine, *Le nouveau monde de l' esprit*, (Il nuovo mondo della mente), Paris, Adrien - Maisonneuve, 1955, pp. 222/244; O.W.C. van Willigen van der Veen, *Parapsychologie en haar betekenis voor het christelijk geloof*, (Parapsicologia e il suo significato per la fede cristiana), Leiden, Stafleu, 1947 (inl. di Tenhaeff);

Rev. H. Bax, *Geloof op grond van ervaring*, (La fede basata sull'esperienza), Delft, Gaade, 1955 (ricorda il kantiano);

Jean Prieur, *Les témoins de l'invisible* (I testimoni dell'invisibile), Paris, Fayard, 1972 (inl. Di Gabriel Marcel; 'cristiano' (= cristiano ma su base occulta).

Sulla relazione 'etica / religione / misticismo / magia'.

"Il punto di vista di Gräbner, che in una società primitiva tutto è collegato con tutto, è vero, ma è vero anche il contrario: già in una cultura primitiva si verificano separazioni e specializzazioni di vasta portata. Religione, magia, misticismo e hubris sono presenti in ogni religione" (H.F. Jans, ed., *Volkenkundige Encyclopedie*, (Ethnographic Encyclopedia), Zeist (De Haan)/ Gent (Daphne), 1962, p. 32) "Hubris" (= attraversamento dei confini di natura morale - giuridica) sta qui per la forma (negativa) di etica. Questa è, in un certo senso, la più ampia: rendere giustizia in coscienza a ciò che si impone come dovere o ideale. Tuttavia, prima della desacralizzazione o della secolarizzazione, l'etica era sostenuta religiosamente, magicamente e misticamente. Solo l'uomo moderno 'autonomo', sì, nichilista, conosce la morale 'pura' (= nient'altro che), concepita senza religione. Così che la morale arcaico-sacrale e neo-sacrale è legata alla religione.

- La religione è verso l'altro mondo e/o il sacro adottando un atteggiamento di riverenza (re-spectus invece di de-spectus, in latino), di attenzione (re-ligare invece di neg-ligare, in latino) (è la morale verso Jenseits e santità).

- La magia è verso la Jenseits e la santità un atteggiamento di controllo, di affermazione, di azione (magia, // maha (grande, impressionante, potente), // mag-nus (latino), // potere); ciò non implica necessariamente mancanza di rispetto e di coscienza, perché il potere e la coscienza possono essere esercitati molto rispettosamente (religiosamente) e coscienziosamente (eticamente). Si pensi alla magia bianca dei Medi e dei Persiani, alla teurgia dei Teosofi ellenistici, distinta dalla magia nera e dalla goetria (che sono hubris).

- Il misticismo è "mu-ein" (// mu-stikè, mu-stèrion), introspezione e modestia che inizia all'altro mondo e al sacro. Anche questo può essere vero e falso misticismo (misticismo) (coscienziosità o hubris). Si veda ad esempio A. Poulain, *Des grâces d'oraison* (Traité de théologie mystique), (Sulle grazie di preghiera (Trattato di teologia mistica); Parigi, 1901, 4 sulle grâces 'exdèiques' (révélation et visions): la 'distinzione degli spiriti' è un tema antico.

Vedi anche Dr. Joh. Verwey, *Die Probleme des Mediumismus*, (I problemi del medianismo), Stuttgart, Enke, 1928, S. 71ss. (Mediumismus und Magie); anche S. 13ss:

“Mediumismus, als allgemeiner Okkultismus wie als Sonderform des Spiritismus, gehört, als Teilerscheinung einer geistigen Strömung der Gegenwart an, auf die die worte wie Mystik und Mystizismus hinweisen.” (“Il medianismo, come occultismo generale e come forma speciale di spiritismo, appartiene, come fenomeno parziale, ad una corrente spirituale del tempo presente, alla quale puntano le parole come mistico e misticismo”), (S. 13). Qui, evidentemente, la parola “misticismo” è presa in senso lato. Verweyen 185ff tratta dell’atteggiamento sprezzante della tradizione biblica verso l’occultismo (Isaia 8:19; Deut. 18:9/14; 1 Sam 28 (Strega di Endor), ecc.)

Il cristianesimo antico, il Medioevo, il protestantesimo (molto enfaticamente) seguono lo stesso atteggiamento negativo. A questo noi rispondiamo quanto segue:

(a)1. chiunque controlli i fatti anche solo un po’ obiettivamente, troverà presto che c’è del bene e del male nell’occultismo e nel neo-sacralismo;

(a)2. “La scienza religiosa merita la disapprovazione di usare il termine magia in senso negativo, poiché nelle religioni primitive e antiche la magia entra solo eccezionalmente in conflitto con gli dei.” H.F. Jans, *Ethnographic Enc.*, pp. 33/34);

(b) qui, poi, si applica la vecchia regola “Chiunque, per ragioni seriamente fondate, pensa di potersi allontanare dalle direttive bibliche ed ecclesiastiche, può farlo nella misura in cui non mette in discussione o compromette praticamente sia la Bibbia che la chiesa in linea di principio.” Questo non vuol dire che la direttiva del Sant’Uffizio di Roma del 24 aprile 1917 (che proibisce la partecipazione alle riunioni spiritiche) debba essere disattesa senza ulteriori indugi (L’Esorcista, tutti coloro che conoscono i rischi reali che comporta lo spiritismo, soprattutto per i giovani, sono lì ad esortare alla grande prudenza).

O che il divieto del Sant’Uffizio, confermato da Papa Benedetto XV, di diventare membro della (moderna) Società Teosofica o di leggere i suoi libri è inutile: ci vuole già un serio intuito per vedere, da cattolico, che si è pronti nella metafisica della Teosofia! Il che non significa che, dopo il Concilio Vaticano II, non ci sia stato un cambiamento, ovviamente, riguardo ai “divieti” della Chiesa. E, anche se è un fatto che il rifiuto protestante della “religione” (nel senso di Karl Barth) e dell’“occultismo”, è una conseguenza del pessimismo (“natura”) dei riformatori protestanti (la “natura” umana, certamente in materia religiosa e occulta, è una natura profondamente caduta (// ereditaria); per provare le religioni pagane e gli esoterismi! - pessimismo che la Chiesa cattolica non ha mai avallato, tra l’altro), eppure c’è del vero: l’a- e immorale nell’uomo è profondo (nella sua anima un(der)cosciente) e demonismo e satanismo sono sempre possibili, sì probabili, da qualche parte sullo sfondo in tutte le religioni e occultismi troppo umani.

3. Superstizione.

Vedi P. Bauer, *Horoskop und Talisman (Die Mächte des heutigen Aberglaubens und die Macht des Glaubens)*, (Oroscopo e Talismano (I poteri della superstizione contemporanea e il potere della fede),), Stuttgart, Quell, 1963. Questo è tra i migliori che ho trovato sull'argomento. Fede, incredulità, superstizione lottano per l'uomo moderno: così inizia questo libro che è ben documentato e copre quasi tutto il campo dell'occulto.

Verweyen, *Die Probleme des Mediumismus*, (I problemi del medianismo), Stuttgart, 1928, S. 80ff, dice che la superstizione, intesa, ha due contenuti:

(a) per mancanza di senso della realtà, prendere per reale qualcosa che è solo un'apparenza (Sein/ Schein);

(b) per la stessa mancanza, aspettandosi qualcosa da qualcosa (un effetto, per esempio) che non può compiere. Se la semplice comprensione è pronta, la sua applicazione è tanto più difficile. Perché? Perché la parola "realtà" è ambigua: ciò che oggi si chiama "utopia" può essere domani "realtà"! Applicato qui: ciò che il religioso, il mistico, l'uomo occulto sperimenta e manipola come "realtà", quello che il razionalista (sensualista) etichetta come "illusione" e irrealtà. Cosicché ciò che per uno è superstizione, per un altro è esperienza e prova d'azione!

Il Rinascimento nel suo secolarismo, l'Aufklärung (Illuminismo), ancora di più, portano un sensualismo, un 'credo' nei cinque sensi che, per l'uomo religiosamente o misticamente o occultamente mentalizzato è davvero 'superstizione'. Perché? Perché queste correnti di pensiero laiciste - che hanno esercitato un'influenza così profonda sulla nostra cultura occidentale - possano procedere, se non teoricamente, praticamente, come se i cinque sensi fossero l'unica e totalizzante forma di contatto con la realtà. Questo 'latius hos', questo superamento delle reali possibilità dei sensi (che è appunto il sensualismo!) è la grande superstizione, per lo più inconscia, della nostra cultura dominante. Questo cambia anche profondamente la periodizzazione della storia culturale.

(a) La mente 'illuminata' (XVIII secolo) considera la religione, il misticismo, l'occultismo (la magia in particolare e la credenza spiritica ecc.) come bassi stadi di sviluppo, come fenomeni obsoleti e atavici ('arcaici', 'mitici' ecc.): un'umanità 'in progresso' di 'esprits forts' si evolve verso l'irreligione, la demistificazione, la mancanza di magia ecc.

(b) Il neo-sacralista vede nella religione, nel misticismo, nell'occultismo una forma di base, un 'archetipo' (// Jung), una 'struttura di profondità' (// Chomsky), una 'perennità' (Otto Willmann, // Steuco, Leibniz) presente in a1 tutte le culture e stadi di cultura in forme, tipi, strutture di superficie, fenomeni temporali mutevoli, dati alla poli-interpretabilità: c'è al massimo religione primitiva, antica, medievale, moderna, misticismo, occultismo; c'è religione asiatica, occidentale, ecc. sacralità.

Riferimento Bibliografico : Si fa riferimento a: K. Leese, *Recht und Grenzen der natürlichen Religion*, (diritto e limiti della religione naturale), Zürich, Morgarten, 1954 (una grande e approfondita corsa contro la cosiddetta religione ‘naturale’). La religione ‘naturale’ (capire: ‘razionale’) come la conosciamo dalla stoa all’Aufklärung, in nome di una *Mystik der vitalen Mächte* sulla scia di Herder (1771/1776: Bückeburgerzeit), Schleiermacher (1799: *Reden Über die Religion*, (Colloqui sulla religione), // teologia romantica con la sua rivelazione storica, la sua individualità, la sua contemplazione, il suo sentimento ecc;)

Theodore Roszak, *Opkomst van een tegencultuur (Bespiegelingen over de technocratische maatschappij en haar jeugdige bestrijders)*, (Ascesa di una controcultura (Riflessioni sulla società tecnocratica e i suoi giovani combattenti)), Amsterdam, Meulenhoff, 1971(= primo dr.), specialmente il 7 (Il mito della coscienza oggettiva), ma tutti i capitoli del 4 (Viaggio in Oriente: Allen Ginsberg e Alan Watts), 5 (L’imitazione del mondo unico: esperienza psichedelica), 6 (Esplorare l’utopia: Paul Goodman), 8 (Occhi di carne, occhi di fuoco: scienza (carne)/ sciamanesimo (fuoco));

H. Van Praag, *Telepathie en telekinese (Parapsychologie en parafysica)*, (Telepatia e telecinesi (Parapsicologia e Parafisica)), Baarn, Meulenhoff, 1973 (e volumi successivi);

A. Koestler, *Les racines du hasard*, (Le radici del caso), Parigi, Calmann-Lévy, 1972;

Sheila Ostrander, Lynn Schroeder, *Scoperte parapsicologiche dietro la cortina di ferro*, Haarlem, Gottmer, 1972;

H. Cohen, *Psychology as Science Fiction* (Nuove scoperte su sogni, meditazione, ipnosi, LSD), Meppel, Boom, 1971 (la cosiddetta psicologia ASC).

Una risposta (molto parziale e, naturalmente, a base politico-teologica: Politica o misticismo? in *Tijdschrift voor Theologie*, DDB (Emmaüs), 1973.

Parallelo sulla controcultura è C.A. Reich, *Flowers in Concrete (The Greening of America)*. Come la rivoluzione dei giovani sta cercando di rendere l’America vivibile, Bloemendaal, Nelissen, 1971 (l’era pre-industriale, industriale e post-industriale; coscienza I, II, III; chiaramente parallelo a Roszak) .

4. Iniziazione.

L’aspetto dell’iniziazione è essenziale. Iniziazione, entrare nel dominio “sacro”. Iniziazione, iniziazione.

(a) Cognitiva: si arriva a conoscere il sacro e l’altro mondo attraverso il contatto.

(b) Sociale: si è inclusi in un gruppo che possiede la tradizione e la iniziazione (di solito in gradi e attraverso rituali). Il sociale è l’ambiente migliore per l’iniziazione di tipo cognitivo, data la pericolosità e l’impeccabilità del neofita. Si pensa alle religioni mistiche dell’antichità, alle società segrete iniziatiche (per esempio, Amorc-Rosecrossers).

- Ciò che sembra fondamentale è il seguente: poiché il sacro e l'altro mondo sono una realtà non troppo chiara, che si complica nel processo, il pluralismo come reazione a questo è naturale e inevitabile. Ciò che Peirce (e sulla sua scia, ma in modo diverso, meno logico, William James e altri; i cosiddetti pragmatisti) vedeva così acutamente: la sovradeterminazione (cioè la natura composita, complessa) e l'ambiguità (cioè la possibilità di interpretare in più di un senso: l'uomo è un 'meaning giver' o interprete!) tra le altre cose delle cose religiose, mistiche e occulte porta con sé la 'fede'.

Cos'è la fede? È il movimento in quel dominio non troppo chiaro sulla base di ipotesi (ad esempio, nei fenomeni spettrali, si suppone che sia all'opera uno spirito impuro, inferiore... senza vederlo in modo psichico diretto) e guardando il risultato dell'agitazione che gli si applica (ad esempio, i fenomeni spettrali di solito tacciono quando si applica l'incantesimo del diavolo e lo spirito sulla propria condizione e sui propri fantasmi). In altre parole, ciò che Kierkegaard dice di Dio, che è il "salto" della fede e non la moderna ragione filosofica o scientifica, che si basa puramente sul sensualismo, che dà accesso alla sua esistenza e al suo essere, questo è anche vero, mutatis mutandis, di tutto il dominio occulto, mistico e religioso.

Poiché la Sibilla, dice Herakleitos di Efeso, "oute legei" (non pronuncia espressamente e completamente) "oute kruptei" (non nasconde totalmente), "alla sèmainei" (ma dà un segno, - tra 'legein' e 'kruptein', dunque, secondo l'evidenzialità), dunque, solo la posta in gioco di una credenza, che può differire totalmente dall'ingenuità, è, di passaggio, l'accesso conoscitivo (= sapere) e/o agitante ((in)operante) a ciò che dice l'oracolo. Ebbene, questa prova intermedia dell'oracolo può essere stabilita come il carattere generale delle questioni religiose, mistiche e occulte.

- Ciò implica che una decisione molto individuale è sempre all'inizio, al centro e alla fine: "credendo" (nel senso sopra menzionato) ci si distacca dall'intelligenza media europea con tutte le sue conseguenze. Anche Kierkegaard pone "l'individuo" (in opposizione alla specie (// Hegel)) al centro della fede in Dio. L'occultismo è una decisione tutta individuale, che l'uomo deve compiere da solo e non come seguace.

- Questa credenza può essere ridotta ma non eliminata dalla capacità psichica, cioè dallo sviluppo (spontaneo o evocato) di doni medianici. Si è allora "mediali", "sensibili", sensibili. Per l'uomo mediale, l'occultismo è, certo, diminuito, ma, data la sovradeterminazione (complessità, indistinguibilità) dell'altro mondo e del sacro, sostanzialmente il nascondimento continua a dominare e, quindi, la "fede" è la regola. La fede rimane comandata per ciò che anche l'uomo sensibile non vede! Soprattutto l'occultista critico se ne rende conto molto bene (cosa che l'occultista ingenuo spesso dimentica!).

- H. Blavatsky, *Iside svelata*, parla della coppia “medianità/adeptismo” dove il medium agisce come strumento passivo (// catanormale), mentre l’adepto agisce come mediatore attivo e autocontrollato o esploratore e agitatore (ananormale). Questo può essere chiarito se ad esempio associamo la trance (= rapimento) con la non eccitazione (come ad esempio nella parola interiore medianica sostenuta da Helene Möller, *Einsamer Weg zu Gott*, (Percorso solitario verso Dio), Liestal, Wegwart, (Svizzera), 1960; vedi anche Gab. Bossis, *Hij en ik*, (Lui e io), Bilthoven, Nelissen, 1959; l’opera di Jakob Lorber, LorberVerlag, Bietigheim (Württemberg); anche Tommaso a Kempis, *L’imitazione di Cristo*, III:2/3) confronta.

In particolare, la parola interiore (H. Möller) comprende la seguente sequenza (ordine):

(a) si invoca uno spirito superiore (Raphael);

(b) mentre si chiama (cioè si fa appello a lui perché si riveli), si ha la mano pronta a scrivere: a un certo momento si avverte un campo magnetico che si concentra sulla punta dell’utensile da scrittura e lo fa come un solco che ha la forma di lettere, parole, frasi, testi (= fase di scrittura composita)

(c) dopo un po’ di tempo ci si rende conto che, mentre si scrive insieme magneticamente si hanno i pensieri (contenuti di pensiero) nella testa per ispirazione (= fase di ispirazione), che vengono sulla carta;

(d) dopo un po’ di tempo si può ascoltare: tra le orecchie, per così dire nella testa, si sente allora una voce sommessa (che assomiglia al parlare che pratichiamo internamente quando, per noi stessi, parliamo in tutto silenzio a noi stessi, per esempio quando formuliamo internamente un problema matematico) che proviene chiaramente da un altro essere rispetto a noi (fase di conversazione);

(e) dopo un po’ più di tempo ci si rende conto che colui che co-scrive, che interiormente si rivolge e ispira, agisce anche in noi e intorno a noi: ci si rende conto che avvenimenti, persone e l’incontro con esse, libri, ecc. avvengono o vengono alla nostra portata e ciò secondo una “coincidenza sorprendente” che si adatta un po’ troppo bene alle circostanze; questa è la guida che emana dallo spirito; ma ... Questo spirito può essere, se necessario, uno spirito satanico che vi parla puramente, o sposta le sue ispirazioni tra quelle di un angelo o di uno spirito buono, o esercita una presa psichica su di voi; allora ci si trova di fronte al problema di distinguere tra gli spiriti, - un problema molto difficile e arduo che spesso richiede anni e la massima circospezione e sofisticazione (per non parlare della preghiera e del contatto con Dio) (= fase cooperativa o antagonista).

Comunque, questo metodo della voce interiore (per essere un metodo lo è: molte persone in tutto il mondo lo hanno sperimentato (spontaneamente o provocato)) ha il grande vantaggio di non essere un ASC propriamente detto (cambiamento di coscienza dovuto all’uscita dalla consapevolezza quotidiana che si ha di se stessi e delle cose). La chiara mente critica può lavorare al massimo e la sostanza su cui lavora, i suoi testi, sono

essenzialmente aperti al controllo (criterio-verità: sono veri o falsi; criterio-benessere: funzionano in modo edificante e migliorativo (// ananormale); ci si ritrova con loro; il che significa allora che si possiede uno spirito guardiano buono e timorato di Dio).

Riferimento Bibliografico : Oltre alle opere di H.Möller si veda: G.C.J. Daniëls, *Religieushistorische studie over Herodotus*, (Studio storico-religioso su Erodoto), Antwerp (Standaard) / Nijmegen (Dekker), 1946 (molto istruttivo per l'analisi dei testi trasmessi, che somigliano agli oracoli).

C'è stata una richiesta di parlare su: Occultismo, una nuova religione? Vedete: è una domanda molto complicata che richiede una risposta sfumata. Se questa risposta deve essere culturalmente e storicamente valida, allora diventa affascinante ma complicata. Abbiamo voluto delineare molti aspetti. Abbiamo voluto rispondere alla questione della letteratura per bibliografia. Si noti che la letteratura fornita è tutt'altro che completa - mi chiedo chi potrebbe conoscere tutta la letteratura sull'argomento; anche un'équipe farebbe fatica! -, ma è seria.

L'ascesa - in America, in Europa, altrove - di neosacralismi a caso, soprattutto tra gli intellettuali e i giovani, sta ponendo un serio problema alle chiese, ai mediatori scientifici (ogni volta diversi): il pastore classico, il consigliere umanista, il fisioterapista, il medico, lo psichiatra, l'avvocato, sì, chi tutti?, si confronta con una controcultura (Roszak, Reich). Senza intuizione, tutte queste persone - si aggiungono i genitori la cui figlia dice un giorno "non sono la prima volta sulla terra" (reincarnazione) o il cui figlio dice "faccio spiritismo da un po'" o che si confrontano con problemi psichedelici, tutte queste persone reagiranno in modo sbagliato!

La battaglia sarà particolarmente dura per gli intellettuali neopositivisti e marxisti, perché con la loro solita aggressività sicura di sé con cui giocano a "esprit fort" e si fanno valere per liquidare tutto come sciocchezze, infantilismo, schwärmerei, schizofrenia, ideologia, alienazione - quale prosa insultante non è ancora a loro disposizione? - alla lunga, soprattutto se vogliono confrontarsi intellettualmente e oggettivamente con i fenomeni stessi (= autoimplicativo, essere personalmente coinvolto; // autoinvolgimento), si bloccheranno.

Perché la cosa che più colpisce in questo tipo di persone è la fuga intellettuale dai fenomeni stessi: chiedete loro qualsiasi cosa - discussioni, letture o altro - ma non chiedete loro di confrontarsi con "den Sachen selbst" (// Husserl). A distanza, sì (ciò che chiamano 'oggettivo', 'comportamentale', ecc.), ma non confrontarsi direttamente e personalmente con esso! Questa fuga diventerà difficile in una serie di casi. È quell'autoinvolgimento che è la grande chiave nei confronti dell'occultismo: fino a che punto lo si rischia in termini di conoscenza, di informazione, non indirettamente, a distanza, ma direttamente, personalmente? Uno evita, fugge; l'altro indaga. Sì, la libera inchiesta si trova ora nel neo-sacralismo. Coloro che hanno portato a lungo la bandiera della libera inchiesta, per lo più la evitano! (17.05.74)

Commento di natura filosofica sulla storia.

Il fondatore della visione moderna della storia è G.B. Vico (1668/1744), storico di corte a Napoli. È un neoplatonico cristiano in pieno XVIII secolo. La storia segue un ordine: epoche teocratiche, aristocratiche (= eroiche) e democratiche (civili). Erodoto notava che gli antichi egizi avevano già distinto come ordine della storia un periodo di dei, eroi e uomini. E Vico passa così all'ordine di M.T. Varrone (116/27 aCn): tempo oscuro, favoloso e storico. Ebbene, Vico è convinto che esista un 'corso e ricorso', un ordine ciclico: come l'antichità greco-romana ha attraversato queste tre fasi, così anche l'Europa occidentale le attraverserà. Comte (il positivista) adotta il triplice ordine (mutatis mutandis), Spengler il suo carattere ciclico. Anche le nostre teologie secolari lo adottano.

La questione è se questa sequenza riflette perfettamente l'Antichità. Noi non lo pensiamo!

(1) La storia del pensiero antico ci mostra, dopo la Voorsocratiek, il Classico con il suo Attico (Socrate, Platone e Aristotele: sintesi) e anche con la sua fase ellenistico-romana (in cui dominano lo scetticismo (Sesto l'empirista ad es.) e l'elettismo (Seneca ad es.) e in cui il laicismo del Sofismo Voorsocratico è pienamente portato avanti. Allo stesso modo, K. De Jong, *De magie bij de Grieken en de Romeinen*, (La magia tra i Greci e i Romani), 1948 (vedi sopra) nota la sequenza 'credenza ingenua, incredulità' riguardo alla magia. Fino a questo punto ciò è coerente con il triplice schema di Vico.

(2) La sua storia spirituale antica mostra chiaramente un punto di svolta (intorno al 250 pCn): lo scetticismo, risp. l'elettismo sono controbilanciati da teosofie dualistiche (neopitagorici, ermetisti, platonici pitagorici, alessandrini ebrei (Filone l'ebreo), gnosticismo e manicheismo) o monistiche (neoplatonismo: Plotino, Giamblico, Proclo, Edesio, Massimo, Giuliano).

Allo stesso modo, De Jong nota la sequenza "inversione, nuova fede, fede a base filosofica" (riguardo alla magia)! Ciò significa che, dopo il periodo demitizzante e metafisico-critico e come contrappeso, emergono una ri-mitologizzazione e una nuova metafisica. Questo era il neo-sacralismo antico! Ebbene, perché il 'corso e ricorso' non dovrebbe essere visto anche nel nostro ciclo culturale di oggi? "Alle aberrazioni della tarda antichità l'occultismo del presente può ricordare (...) Lo spirito era stato rimosso dalla creazione; qui e nello spiritismo ritorna come un fantasma, e la teurgia della tarda antichità si rinnova." Così O. Willmann, *Die wichtigsten philosophischen Fachausdrücke in historischer Anordnung*, Kempten/ München, Kösel, 1909, S. 114.

Willmann era così astuto è contemporaneamente ben informato che vide il corso ma anche il ricorso nel XIX secolo! Si sa che anche il cristianesimo antico è emerso in quella svolta e come contrappeso (proprio come le religioni misteriche orientali): potrebbe accadere la stessa cosa ora e, quindi, una nuova ascesa del cristianesimo è imminente? C'è stato il corso: perché allora non il ricorso, anche in questo? Il neo-sacralismo contiene chiaramente una componente cristiana che prende le distanze è dal secolarismo è dai neo-sacralismi orientali-religiosi o occulti è dalla chiesa ufficiale (non ci si oppone; si è fuori di essa, ma ci si vuole collegare ad essa). Ci sarebbe, per

quanto poco chiaro ed esitante, in esso il ricorso al cristianesimo? Se il cristianesimo è davvero quello che dice di sé, dovrebbe venire fuori così.

Dopo il Medioevo sono arrivate due ondate di secolarizzazione: il Rinascimento (la meccanica di Galileo!) e l'Illuminismo (Locke), che lo hanno trasformato in una concezione totalitaria della cultura (l'uomo autonomo che scaccia l'"origine" (ontoteologicamente intesa: Dio come Essere Supremo, fonte di tutto l'essere finito) e le "idee" (intese in senso antico-logico: strutture pre-date)): C'è ora la svolta?

A.T'Jampens
06.06.1974.